

Lo streetball : ovvero il gioco dell'anno

Autor(en): **Lörtscher, Hugo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **51 (1994)**

Heft 10

PDF erstellt am: **05.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-999783>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*

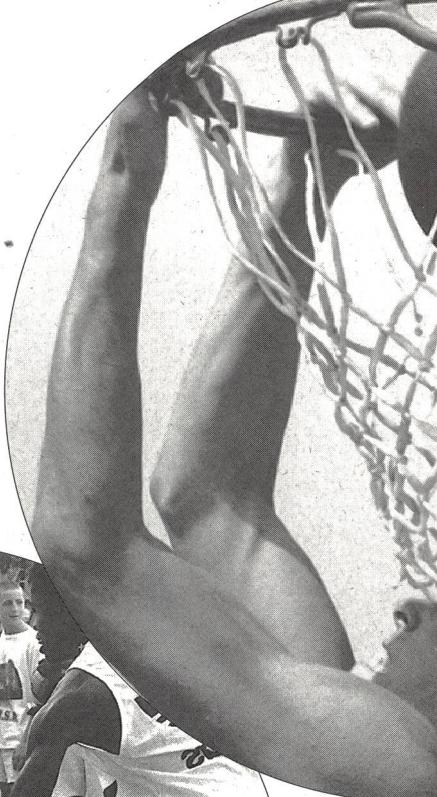
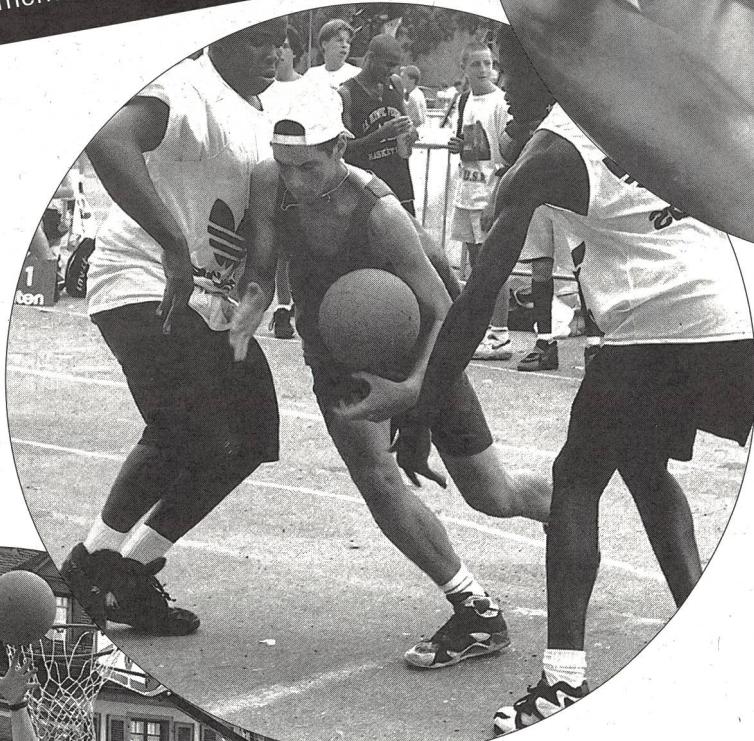
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

Reporter

Lo STREETBALL. ovvero il gioco dell'anno



foto e testo di Hugo Lörtscher
traduzione ed adattamento di Rossella Cotti



in
zera, s
passio
virus d
lopiù c

A co
Da un
la per
degli
buon
mer
tere
Co
Li



Lo streetball è una variante nuova e più dura della pallacanestro; chiaramente è stato importato dall'America e ha ato di entusiasmo l'Europa. 2 anni fa, in Svizzera erano al massimo alcune centinaia di appassionati giocatori, ma nella calda estate del 1994 il streetball ha attaccato 25.000 persone, persino.

è dovuto questo boom?

Inte lo streetball corrisponde al pensiero e all'azione dei giovani d'oggi. Dall'altra l'industria sportiva, le banche ed i giornali, con il loro per gli affari, hanno velocemente incrementato la febbre per lo streetball organizzando innumerevoli tornei.

Nei cantoni di Zurigo, di Basilea, di Berna e di Friburgo, 1500 squadre hanno partecipato alle eliminatorie regionali di Berna per arrivare alle finali svizzere (450 posti liberi) del trofeo Adidas di streetball del 6/7 agosto 1994.

Lo streetball è uno dei figli degli «slums» e dei ghetti neri, dove in ogni cortile e davanti a quasi ogni porta è appeso un cesto di pallacanestro. E' qui che si è sviluppato lo streetball, solo per divertimento, per poter rimanere «cool» anche nella miseria. Lo streetball è associato allo stesso circolo culturale della musica spiritual, del rap, del hiphop, dei graffiti e della brakedance. Molti di questi aspetti socio-culturali si possono ritrovare consciamente o inconsciamente nello streetball europeo. E' proprio questa critica manifestata contro tutto ciò che è prestabilito che attira questi giovani. Per loro lo streetball è sinonimo di libertà, di divertimento e d'indipendenza. La libertà, soprattutto,

di essere diversi e di essere se stessi. In generale non indossano vestiti raffazzolati come i giocatori degli «slums» che sono troppo poveri per comprarsene dei nuovi. In compenso uno dei segni di riconoscimento sono i pantaloni trasandati ed il berretto della pioggia portato al contrario.

Lo streetball trabocca di voglia di vivere, di divertimento e come dice un trentenne di Berna : «ti prende». I nomi delle squadre sono molto fantasiosi e coloriti: Sanklochstopfer («Tappabuchi»), Magic Street Girls («Ragazze magiche della strada»), Anababaluba, Higely Bigely, Vier Lauwarmi Gipfeli («4 cornetti tiepidi»).

Ma qual è la differenza tra lo streetball e la pallacanestro?

Si è tentati di dire quasi tutto, ricordando il bellissimo ambiente di gioco e di spettacolo dei tornei di streetball. Praticamente la pallacanestro è come un balletto classico e lo streetball una festa campestre.

In poche parole:

- nel streetball c'è solo un cesto;
- la squadra è formata da 2-4 giocatori;
- non ci sono arbitri, i falli vengono segnalati dalla propria squadra o da quella avversaria;
- le regole sono semplificate ma il gioco è più aggressivo;
- lo streetball non necessita di infrastrutture specifiche e può essere giocato ovunque: in fabbriche in disuso, strade, scuole, parcheggi, mercati o piazze;
- il campo normale misura 9x10,5 metri ma l'ideale sarebbe 10x15 metri. Nella finale di Berna, per esempio, è stato possibile giocare su 36 campi contemporaneamente proprio perché lo spazio necessario al gioco è limitato.

E le ragazze? Dopo un inizio pacato la partecipazione stà aumentando rapidamente.

Lo streetball, parente povero della osannata pallacanestro e nuovo simbolo dei giovani, è indubbiamente lo sport dell'anno. Se si ritorna alle sue origini e alle condizioni disperate dei quartieri poveri americani lo streetball non è la meta ma la via; una via verso un mondo più umano. Solo così la cultura dei ghetti neri ha un senso; purtroppo l'umanità, come le tragiche notizie quotidiane provano, è più lontana che mai da questa meta. ■